

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 8 Novembre 2025

## Cirielli: «Fondi socialis pesi solo per il 30% e a rischio restituzione»

**Il candidato del centrodestra: «Il nostro decreto**

**sulla sicurezza all'acqua di rose, occorre più severità»**

Negli incontri di ieri in provincia di Caserta, tra Casal di Principe e il capoluogo, dove il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione, Edmondo Cirielli, ha incontrato gli industriali presso la sede di Confindustria di Terra di Lavoro, ha lanciato un serio allarme sui fondi europei che a suo dire la Regione Campania finora non è riuscita a spendere.

«La vergogna delle vergogne è che in Campania in 4 anni di finanziamento Fse, il governo regionale che oggi candida Fico ha impegnato solo il 30% delle risorse. Anche se dovessi vincere non ce la faremo ad impegnare il restante 70% in un anno e mezzo, e dovremo restituire i soldi all'Unione europea».

A Casal di Principe Cirielli ha visitato il centro per ragazzi autistici «La forza del silenzio» e si è impegnato ad assicurare ogni sostegno ai giovani disabili: «Punterò moltissimo sul contrasto all'abbandono delle famiglie che hanno figli autistici, e collaboreremo fattivamente con il terzo settore, che oggi sostituisce la Regione, affinché questi ragazzi siano aiutati anche da adulti, quando i loro genitori non ci saranno più».

Con i cronisti ha parlato invece di sicurezza e dei reati in aumento: «Abbiamo fatto un decreto Sicurezza all'acqua di rose, e la sinistra ci ha accusato di voler militarizzare lo Stato, di creare uno stato autoritario e fascista. Ci spiegassero loro come risolvere. La verità è che serve una legge più severa che tenga in carcere i delinquenti, che impedisca che gli appartenenti alle forze dell'ordine vengano aggrediti e picchiati in mezzo alla strada e il giorno dopo le persone responsabili scarcerate da alcuni magistrati compiacenti e fiancheggiatori di questa cultura». Intanto, dalle rilevazioni di voto emerge anche che c'è ancora un 19% di indecisi. E su costoro i candidati giocano la carta dell'empatia. Lo fa anche Cirielli che dai social ha ricordato in un video il periodo trascorso nel capoluogo partenopeo, prima da cadetto della Nunziatella poi da consigliere regionale, sapendo quanto è decisivo per le Regionali il voto di Napoli e provincia: «Una città e un popolo straordinario che ha un'umanità particolare. E a Napoli — ha aggiunto — mi sono anche innamorato della mia attuale moglie», il medico Maria Rosaria Campitiello, che a sua volta, sempre dai social, non fa mancare il suo sostegno al marito. «Come questo treno — scrive in un post accompagnato da un selfie scattato accanto al finestrino di un vagone ferroviario — corro da te. Per vincere e rialzare la Campania».

Due giorni fa Edmondo Cirielli, candidato del centrodestra alla presidenza della Campania, pubblicava sulla pagina Facebook una locandina con la scritta «La remuntada», per sottolineare l'avvicinamento nei consensi con il principale competitor di questa sfida elettorale, Roberto Fico. Ieri con la pubblicazione degli ultimi due sondaggi, Ipsos-Doxa per il Corriere della Sera e dell'istituto Noto per Repubblica, è emerso che il vantaggio di Fico su Cirielli a due settimane dal voto resta ancora ampio: tra il 7 e il 10%. Il commissario regionale di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, non ne ha fatto un dramma e ha citato il sondaggio Tecne, in cui il distacco scende a 6 punti, per poi sottolineare: «Il distacco tra Fico e Cirielli è diminuito di 13 punti», riferendosi evidentemente a quando un mese fa il centrodestra ha ufficializzato, con estremo ritardo, il candidato presidente. Ma all'ottimismo di Iannone non corrisponde lo stesso entusiasmo di Cirielli, che ieri ad una iniziativa a Casal di Principe, rispondendo alle domande dei cronisti sulle rilevazioni di voto, ha detto: «I sondaggi fanno quello che dice chi li paga, sono un politico esperto e dispiace molto che alcuni grandi giornali, che sono anche notoriamente contro il Governo, pensino in questo modo di cambiare il corso» dei risultati. Ed ha aggiunto: «Capisco che perdere la Campania sia per il campo largo un terrore più che una paura, ma bisognerebbe utilizzare l'informazione in modo più responsabile. Comunque va bene, noi andiamo avanti, incontrando le persone nelle case, nelle piazze, parlando con gli ordini e le associazioni di categoria».